

*L'Astrea* (*L'Astrée*) è un romanzo pastorale<sup>1</sup> francese, pubblicato dal 1607 al 1627 da Honoré d'Urfé.

Opera letteraria maggiore del XVII secolo, *L'Astrée* è chiamata a volte "romanzo dei romanzi", in primo luogo per le sue dimensioni, che fanno sì che venga considerata come il primo romanzo fiume della letteratura francese (5 parti, 40 storie, 60 libri, 5.399 pagine), ma anche per il notevole successo che ha avuto in tutta quanta l'Europa (tradotta in un gran numero di lingue e letta in tutte le corti europee).

Ancora oggi, quest'opera straordinaria è regolarmente ripubblicata, sia in edizioni integrali, sia in formato tascabile o perfino a fumetti. Le prime tre parti sono pubblicate nel 1607, 1610 e 1619, e quando d'Urfé muore nel 1625, il suo segretario Balthazar Baro avrebbe completato la quarta parte e realizzato un seguito (1632-1633). Secondo l'*Enciclopedia Larousse* (1863), la quinta e la sesta parte sarebbero state composte da Pierre Boitel, signore di Gaubertin, e pubblicate nel 1626.

## Sintesi

---

È difficile, per non dire impossibile, fare una specie di riassunto de *L'Astrée*, che non a caso viene definita romanzo fiume o anche opera ad incastro. Il filo conduttore di questo libro resta comunque la storia d'amore perfetta tra l'eroina (che ha dato il suo nome al libro) Astrée e Céladon (personaggio che ha dato il suo nome ad un tipo di ceramica, tipica della Cina e dell'Estremo Oriente). Si tratta di due pastori della regione del Forez. Le perfidie di taluni personaggi, le ambizioni politiche di altri, le disavventure amorose dei due eroi costituiscono la maggior parte di questo romanzo estremamente denso e complesso, che contiene diverse altre peripezie vissute da personaggi che non hanno alcun legame con la storia centrale, ma che illustrano con le loro vite quelle vissute dai protagonisti.

---

<sup>1</sup> Il termine **pastorale** in arte (letteratura, arti visive e musica, principalmente) si riferisce alla rappresentazione di un soggetto campestre in cui villaggi di campagna, pastori, animali e il paesaggio stesso vengono raffigurati in maniera idealizzata, spesso alludendo ad atmosfere idilliache e mitiche.